MANIFESTO DI CAMBIAMBIENTE

Il Dipartimento di Scienze Sociali è in uno stato di degrado ed abbandono abbastanza evidente, le motivazioni sono molteplici, ma volendo sintetizzare si sono individuati due ordini di problemi. Il primo di ordine strutturale e il secondo ambientale. I limiti strutturali sono imputabili sostanzialmente ad una costruzione che sicuramente non nasce come una Facoltà, situazione aggravata, soprattutto negli ultimi anni, dalle contingenze economiche sfavorevoli. I tagli ai fondi delle Università rendono difficile anche solo garantire la didattica e la formazione degli studenti, attività che rappresentano la sostanza della nostra Istituzione, dunque migliorarne la forma (appunto la struttura e la sua manutenzione) diventa quasi un lusso da non potersi permettere. Inoltre, là dove si trovano dei fondi e buone idee la macchina burocratica dell'Istituzione Universitaria sembra essere creata ad hoc per rappresentare un vincolo più che una semplice procedura.

Il secondo limite, definito ambientale, fa riferimento alla platea di persone che a vario titolo frequentano il Dipartimento (studenti, docenti, amministrativi ecc..), che con le proprie azioni, atteggiamenti, comportamenti e percezioni contribuiscono a creare il contenuto più evidente della struttura: il degrado! Assumendo lo sguardo dello straniero è inevitabile pensare quanto poco senso di cura, civiltà e rispetto ci sia nel nostro Dipartimento, un luogo che è a tutti gli effetti un'Istituzione Pubblica e dunque Bene Comune, che però solo in poche persone riesce a produrre un senso di appartenenza.

In un periodo in cui le Istituzioni Pubbliche sono in uno stato di crisi economica (e non solo) assistiamo a delle trasformazioni sociali che stanno cambiando, lentamente, il rapporto tra Istituzioni e Cittadini. Questi ultimi diventano sempre più protagonisti di una vita sociale pro-attiva, volta al miglioramento della società in diversi suoi aspetti, come, ad esempio, le strategie di auto-welfare, le iniziative di volontariato ambientale, ecc..: tutti fenomeni sociologicamente rilevanti. Seppur criticate da chi, con un approccio "Istituzionalista", resta ancorato alle divisione di responsabilità e competenze. Una delle conseguenze di tali fenomeni è che il principio di sussidiarietà, alla base dell'implementazione di politiche e dell'erogazione di servizi, si sia schiacciato sugli stessi cittadini. Soprattutto per quei servizi "non essenziali" (ma oramai non solo), considerati un vero e proprio lusso.

Noi di CambiaMbiENTE siamo figli del nostro tempo e ben consapevoli dei limiti del nostro Dipartimento accettiamo il carico di responsabilità. Siamo un gruppo di studenti, che si propone di sensibilizzare la platea del nostro Dipartimento al tema della salvaguardia del proprio ambiente, cercando di diffondere, attraverso una vasta gamma di iniziative simboliche e attività concrete, le tematiche ecologiste, al fine di migliorare gli spazi e la loro vivibilità Ci accomuna un percorso di auto-riflessività che, una volta messo in comune, ci ha fornito la consapevolezza che molte persone condividono la voglia di implementare un cambiamento ma che non hanno uno "spazio" dotato di senso dove poter interagire. L'Istituzione Universitaria, così come ogni Istituzione, è fatta di persone in relazione tra loro e solo grazie ad una sinergia orizzontale tra queste è possibile anche solo pensare ad un cambiamento.

Per questo chiediamo la collaborazione di tutti, non all'Istituzione Dipartimento, ma a tutte le persone che a vario titolo occupano un ruolo all'interno di esso: docenti, amministrativi, studenti, custodi ecc.. Nell'intento di creare uno spazio dotato di senso: un Bene Comune